



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Prot. Gen. 1985

Imola, 15 gennaio 2016

Oggetto: Regolamento Urbanistico Edilizio Tomo I Capo 3.2 "Interventi edilizi liberi" testo coordinato con le prescrizioni dei Tomi II e III.

IL DIRIGENTE

- Premesso:
 - a) che con deliberazione di C.C. n. 233 del 22/12/2015 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatto ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000, in vigore dal 13/1/2016;
 - b) che la L.R. 15/2013 all'art. 7 riporta l'elenco degli interventi edilizi liberi, tra i quali è ricompresa la manutenzione ordinaria e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;
- Considerato:
 - a) che il Capo 3.2 "Interventi Edilizi liberi" del Tomo I del RUE, riporta all'art. 3.2.1, oltre al dovuto richiamo agli interventi di cui all'art. 7 della L.R. 15/2013, un elenco di interventi minori, a titolo esemplificativo, attuabili senza titolo abilitativo;
 - b) che l'art. 3.2.2 subordina gli interventi liberi al rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali oltre che alle altre prescrizioni derivanti da normative di settore e/o da vincoli specifici posti sugli immobili;
 - c) che a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri degli enti, il RUE, in particolare i Tomi II e III, hanno subito diverse modifiche rispetto al testo adottato;
 - d) che gli interventi liberi sono attuabili senza la necessità dell'apporto di tecnici professionisti e quindi risulta opportuno facilitare l'applicazione della nuova normativa, predisponendo un elenco degli interventi indicati all'art. 3.2.1 comma 2 del Tomo I del RUE coordinato con le prescrizioni contenute nei Tomi II e III del RUE stesso;
 - e) che il testo coordinato del precitato elenco costituisce un supporto operativo efficace e necessario per facilitare la corretta comprensione delle modalità di attuazione di interventi frequenti e per i quali, stante le numerose richieste di informazioni, occorre altresì rendere più efficace e semplice l'attività di informazione al cittadino del front-office dello Sportello Unico dell'Edilizia,
- Visto l'elenco allegato al presente provvedimento e precisato che il testo ufficiale del RUE è quello approvato con deliberazione C.C. n.233 del 22/12/2015,

DISPONE

- 1) per quanto nelle premesse esposto, di dare atto che il Servizio Pianificazione Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente ha redatto il testo dell'elenco degli interventi edilizi liberi di cui all'art. 3.2.1 comma 2 del Tomo I del RUE coordinato con le prescrizioni per i relativi



CITTÀ DI IMOLA

interventi contenute nei Tomi II e III del RUE stesso, che costituisce parte integrante del presente atto;

- 2) di specificare che il precitato elenco nel testo coordinato con le prescrizioni di cui ai Tomi II e III non costituisce testo ufficiale del RUE, per il quale si rimanda agli elaborati approvati con deliberazione C.C. n. 233 del 22/12/2015;
- 3) di autorizzare la pubblicazione sul sito web del Comune del testo allegato al presente atto.

IL DIRIGENTE
Arch. Michele Zanelli

TV/rl



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

INTERVENTI LIBERI RUE – NORME TECNICHE ATTUATIVE - TOMO I

(ELENCO ESEMPLIFICATIVO DELL'ART. 3.2.1 COMMA 2 COORDINATO CON LE PRESCRIZIONI DI CUI AI TOMI II E III E CON L'ART. 14.1.2 DEL TOMO III SEZIONE COMUNALE)

NOTA BENE:

1. Oltre a quelli elencati nella tabella a seguire, sono liberi gli altri interventi di cui all'art.7 comma 1 lettere b), c), d), e), f), g), h), l), m), n), o).
2. Gli interventi liberi devono:
 - a) risultare conformi alle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali (PSC, POC e RUE);
 - b) osservare le altre prescrizioni previste dalle normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, quali, ai soli fini esemplificativi, le norme antisismiche, di sicurezza antincendio, igienico- sanitarie, relative all'efficienza energetica nonché le disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al DLgs 42/2004.
3. Lo Sportello Unico acquisisce le eventuali autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, necessari all'intervento secondo le normative di settore, su richiesta dell'interessato corredata dalla prescritta documentazione.

1	Allacciamenti degli edifici alle reti di distribuzione dei servizi quali acquedotto, gas, elettricità, fognatura, teleriscaldamento, telecomunicazioni, purché questi non si configurino come interventi di potenziamento ed estensione delle esistenti reti di distribuzione principale, ferme restando le disposizioni in merito all'occupazione del suolo pubblico, il rispetto del regolamento del verde pubblico e degli standard relativi al ripristino delle sedi stradali. <u>Prescrizioni:</u> NESSUNA
2	Antenna parabolica e televisiva. <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.9 per tutto il territorio e art. 3.4.16 per i centri storici): E' vietata l'installazione di antenne paraboliche in terrazze e balconi e comunque in spazi di pertinenza di singoli alloggi, se visibili da spazi di pubblica fruizione. Nei centri storici (ambiti ACS_A1 e ACS_A2) antenne e parabole non possono essere installate su balconi e facciate prospicienti spazi pubblici e falde delle coperture prospicienti le piazze.
3	Bagni e cucine: sostituzione di pavimenti e rivestimenti, sanitari, lavelli e relativi impianti idraulici. <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo II art. 155): Le condutture di scarico dei servizi igienici devono essere isolate dai muri per essere facilmente ispezionabili e riparabili e debbono essere costruite con materiali impermeabili, di diametro adeguato al numero dei servizi igienici serviti; i pezzi o segmenti delle canne di caduta devono essere ermeticamente connessi tra loro in modo da evitare infiltrazioni ed esalazioni. Le condutture di scarico saranno di regola verticali e prolungate sopra al tetto, coronate da mitria ventilatrice e disposte in modo da non arrecare danno alcuno o molestia al vicinato e sifonate al piede. Non potranno mai attraversare allo scoperto locali abitati o adibiti a magazzini di generi alimentari o a laboratori di qualsiasi tipo. Tutti i lavelli, i lavandini, i bagni, etc. devono essere singolarmente forniti di sifone a perfetta chiusura idraulica, possibilmente scoperto per rendere facili le riparazioni.
4	Caminetti interni in presenza di canne fumarie esistenti, barbecue. <u>Prescrizioni:</u> NESSUNA



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

5	CASSETTE per ricovero attrezzi. <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.2): In ciascuna area privata di pertinenza delle unità immobiliari (escluse le UI a uso autorimessa o magazzino), qualora non siano presenti nell'edificio locali già destinati a tale uso, può essere realizzata una casetta per ricovero attrezzi con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none">• giardino, orto, spazio verde privato di superficie ≥ 60 mq;• altezza massima $\leq 2,4$ m misurata al colmo;• falde inclinate con pendenza $> 30\%$;• distanza minima dai confini di proprietà 1,5 m;• superficie coperta ≤ 8 mq;• materiale: legno;• adeguata schermatura lungo il perimetro con essenze vegetali;• i manufatti non potranno essere allacciati a servizi a rete, a eccezione dell'energia elettrica. Per il territorio rurale inoltre (vedere Tomo III art. 4.5.5): nei fondi esistenti al 27/3/2013 (data di adozione del RUE per il Comune di Imola), privi di fabbricati, con superficie di almeno 2000 mq è ammessa la realizzazione di una casetta per ricovero attrezzi al servizio della coltivazione del fondo con le caratteristiche di cui sopra.
6	Chiusura con infissi di balconi in loggia, a sbalzo e/o su pilastro con luce fino a 2m e non superiori a 10 m ciascuno con esclusione degli edifici in Centro Storico e degli edifici classificati Beni culturali. <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 14.1.2): nel caso di edifici plurifamiliari va assicurata l'uniformità della tipologia e dei colori.
7	Condizionatori esterni. <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.16): <ol style="list-style-type: none">1. Gli apparati tecnologici (condizionatori, impianti di ventilazione e trattamento aria ecc.) posti all'esterno degli edifici devono essere installati sui fronti secondari degli edifici e/o all'interno di sporti, balconi e logge in modo che non siano visibili dagli spazi di fruizione pubblica e comunque nel rispetto del criterio del minimo impatto visivo ed ambientale e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione, eventualmente anche adottando finiture che diano un risultato di tipo mimetico, perseguendo l'omogeneità di facciata, e nel rispetto della tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica e privata.2. Tali apparati dovranno altresì rispettare i limiti acustici di zona, e garantire un corretto convogliamento delle aree di espulsione tale da non arrecare disturbo in relazione alla direzione e diffusione dei flussi d'aria.3. Al fine di perseguire una corretta prevenzione e controllo della legionellosi, tutti gli impianti idrosanitari e di condizionamento dovranno essere progettati nel rispetto dei requisiti di cui al cap. 3.1 Delibera GR 1115/08, "Approvazione Linee Guida regionali per la sorveglianza e il controllo della legionellosi".4. Le condutture di distribuzione di acqua e gas di norma dovranno essere installate sulle facciate secondarie e comunque dovranno collocarsi ordinatamente allineate.
8	Doppi vetri. <u>Prescrizioni</u> : NESSUNA
9	GAZEBO - PERGOTENDE <u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.2): In ciascuna area privata di pertinenza delle unità immobiliari (escluse le UI a uso autorimessa o magazzino), qualora non siano presenti nell'edificio locali già destinati a tale uso, può essere realizzato un gazebo aperto su tutti i lati o in alternativa una pergotenda, con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none">• materiale della struttura: legno o metallo (sono vietati materiali deteriorati o comunque di recupero fatiscenti);• H max al colmo = 3 m;• Superficie massima occupata (proiezione a terra dell'involuppo degli elementi di copertura) = 16 mq;• Distanza minima dal confine 3 m (proiezione a terra dell'involuppo degli elementi di copertura)
10	Griglie sulle pareti per adeguamento alla normativa sulla sicurezza degli impianti.



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

	<p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
11	<p>Impianti di allarme e di sorveglianza.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
12	<p>Impianti di riscaldamento senza obbligo di progetto.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
13	<p>Impianti elettrici senza obbligo di progetto.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
14	<p>Inferriate, cancelletti, zanzariere estensibili su finestre e porte.</p> <p><u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.13):</p> <p>In una stessa unità edilizia, gli infissi e gli eventuali cancelletti e inferriate sull'esterno devono armonizzarsi per forma, colore e materiali.</p>
15	<p>PERGOLATI</p> <p><u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.2):</p> <p>In ciascuna area privata di pertinenza delle unità immobiliari (escluse le UI a uso autorimessa o magazzino), qualora non siano presenti nell'edificio locali già destinati a tale uso, può essere realizzato un pergolato con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• materiale della struttura: legno o metallo; sono vietati materiali deteriorati o comunque di recupero fatiscenti• materiale della copertura: permeabile quale piante rampicanti, arelle, tessuti non plastificati, grigliati e simili• Superficie massima occupata (proiezione a terra dell'involuppo degli elementi di copertura) = 36 mq;• Distanza minima dal confine della proiezione a terra dell'involuppo degli elementi di copertura: 1,5 m; <p>È ammessa l'integrazione di pannelli fotovoltaici o impianti simili solo se disposti su file distanziate di almeno 40 cm, in modo da non costituire una copertura impermeabile continua. In questo caso la distanza dai confini deve essere di almeno 3 m.</p>
16	<p>Pozzi ornamentali e fontanelle.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
17	<p>Predisposizione dei cantieri in presenza di avvenuto deposito di SCIA o di richiesta di PdC e con esclusione di ogni volume agibile (anche di tipo amovibile) fino all'efficacia del titolo edilizio.</p> <p><u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo I art. 3.7.3 come di seguito riportato e inoltre il Tomo II artt. 143 e 144):</p> <ol style="list-style-type: none">1. In tutti i cantieri di lavoro deve essere affisso, in vista del pubblico, un cartello chiaramente leggibile, in cui siano indicati gli elementi previsti dal DLgs 81/2008.2. Ogni cantiere è soggetto alle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al DLgs. 81/2008.3. I cantieri devono essere recintati e mantenuti liberi da materiali inutili e dannosi per tutta la durata dei lavori. Le recinzioni devono essere sicure, decorose e illuminate in conformità alle indicazioni del Codice della strada sui lati prospicienti la viabilità carrabile e pedonale e avere porte apribili verso l'interno munite di serrature/catenacci che ne assicurino la chiusura nelle ore di sospensione dei lavori. Se la recinzione racchiude manufatti che interessino servizi pubblici, deve essere consentito pronto e libero accesso agli addetti a tali servizi.4. In ogni cantiere deve essere conservata una copia dei titoli edilizi necessari all'intervento e della notifica preliminare all'ASL in materia di sicurezza (art.99 DLgs 81/2008).5. L'attività di cantiere deve essere svolta in orari compatibili con il tempo dedicato al riposo. Le deroghe ai limiti delle emissioni del rumore, nonché agli orari, sono soggette a preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Comunale su richiesta motivata dell'interessato sulla base dei vigenti regolamenti comunali.6. Il costruttore, il proprietario e i tecnici addetti, nell'ambito delle loro rispettive competenze e mansioni,



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

	<p>sono responsabili, anche verso terzi, della conduzione dei lavori e di quanto ne deriva.</p> <p>7. È possibile inserire nel paramento esterno del ponteggio scritte disegni e immagini pubblicitarie, nel rispetto del Regolamento comunale in materia.</p> <p>8. I materiali di demolizione devono essere fatti scendere previa bagna-tura o per mezzo di apposite trombe o recipienti, per evitare il sollevamento delle polveri e smaltiti in base alla normativa vigente. I restauri esterni di qualsiasi genere di fabbricati prospicienti ad aree pubbliche o aperte al pubblico potranno effettuarsi solo con opportune protezioni dei fabbricati medesimi onde impedire la propagazione di polveri.</p>
18	<p>Prove, saggi e prelievi per indagini su parti strutturali o meno degli edifici, quando sono chiaramente limitati a tale finalità.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: NESSUNA</p>
19	<p>RICOVERI ANIMALI D'AFFEZIONE</p> <p><u>Prescrizioni</u> (vedere Tomo III art. 3.2.2):</p> <p>In ciascuna area privata di pertinenza delle unità immobiliari (escluse le UI a uso autorimessa o magazzino), possono essere realizzate tettoie per il ricovero degli animali d'affezione nelle quantità strettamente previste dai vigenti regolamenti per la tutela del benessere degli animali e comunque per una superficie coperta complessiva massima di 16 mq, altezza massima 1,80 m e distanza minima dai confini 1,5 m.</p>
20	<p>Riprese, demolizioni e rifacimenti di intonaci esterni.</p> <p><u>Prescrizioni</u> per il centro storico (vedere Tomo III art. 3.4.3):</p> <ol style="list-style-type: none">1. Gli interventi di risanamento dei fronti degli edifici devono garantire la conservazione o il ripristino di murature di mattoni faccia a vista, con o senza sagramatura, o intonacati e tinteggiati.2. La manutenzione della muratura a faccia a vista dovrà essere realizzata previa spazzolatura e rifacimento dei giunti in malta di calce e quella della muratura trattata con la tecnica della sagramatura dovrà essere prevalentemente eseguita con operazioni di consolidamento e parziali rifacimenti.3. È vietato alterare l'originario aspetto cromatico di murature a vista sia utilizzando prodotti per la protezione superficiale, sia quando con il metodo del "cuci e scuci" si debbono ricostruire parti di muratura.4. Gli intonaci realizzati su edifici soggetti a RS, RRC qualora non fosse possibile recuperarli, dovranno essere rifatti con materiali e tecniche tradizionali.5. Non è ammesso, su edifici soggetti a RS, RRC l'uso di intonaci plastici e rivestimenti (marmo, cotto, ceramica, ecc.) bensì intonaci a base di calce.
21	<p>Sostituzione di infissi.</p> <p><u>Prescrizioni</u>:</p> <p>in una stessa unità edilizia devono armonizzarsi per forma, colore e materiale (vedere Tomo III art. 3.2.13)</p> <p>Per il centro storico inoltre (vedere Tomo III art. 3.4.2):</p> <p>Porte, portoni e infissi, qualora in buono stato e non alterati, saranno recuperati o ripristinati con lo stesso materiale e disegno.</p> <p>Negli edifici per i quali è ammesso l'intervento di RE sono consentiti anche infissi realizzati in altro materiale purchè installati su tutte le finestre di un fronte e verniciati con i colori tipici dell'edilizia storica locale.</p>
22	<p>Sostituzione di insegne esistenti conformi al Codice della Strada senza alcuna variazione di misure, sagoma e posizione – con esclusione degli edifici del Centro Storico e degli edifici classificati beni culturali, per i quali occorre la CILA.</p> <p><u>Prescrizioni</u>: (vedere Tomo III art. 3.2.12):</p> <ol style="list-style-type: none">1. Tutte le insegne, i cartelli indicatori o pubblicitari e tutti gli altri oggetti che a scopo pubblicitario o per qualsiasi altro scopo si intenda apporre, dovranno essere in armonia con il fabbricato, il suo intorno, e posti in opera a regola d'arte.2. Cartelli indicatori e altre insegne sono da realizzare secondo le modalità definite dall'apposito Piano delle Affissioni o Regolamento comunale.3. Le insegne devono contenere prioritariamente l'individuazione della tipologia merceologica dell'esercizio commerciale e solo in secondo luogo la ragione sociale o altre informazioni.



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

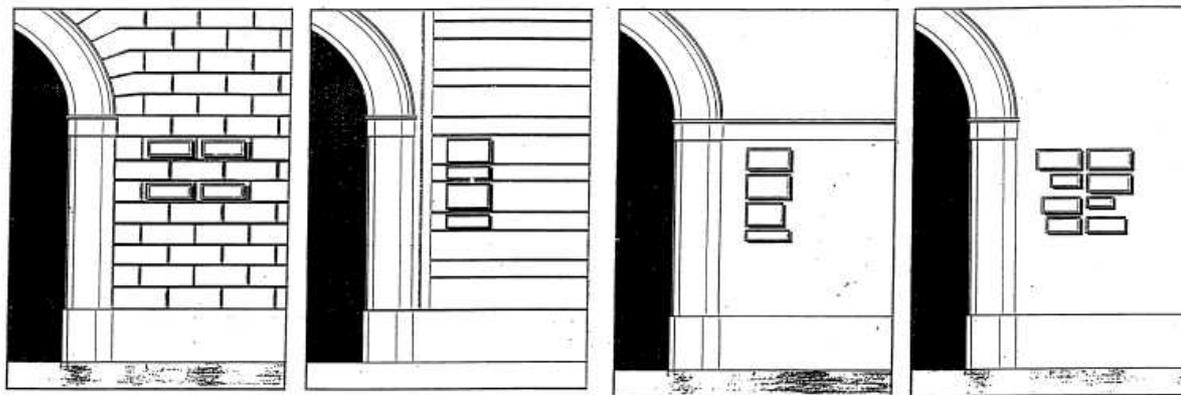
23	<p>Sostituzione di elementi delle finiture esterne (latterie, cornicioni, etc...).</p> <p><u>Prescrizioni:</u> (per il centro storico vedere Tomo III art. 3.4.2)</p> <p>Devono essere assicurati la salvaguardia, il recupero e il ripristino di tutti gli elementi decorativi della facciata che sono parte determinante della sua caratterizzazione architettonica.</p> <p>Tutti gli elementi originali in pietra, marmo, cotto, legno etc. dovranno essere ripristinati in caso di degrado con gli stessi materiali e tecnologie di lavorazione. Campanelli e citofoni devono essere collocati a incasso nella spalla interna del vano porta di accesso all'edificio e realizzati con materiali adeguati al contesto architettonico; sono comunque vietati quelli realizzati con materiali plastici o in alluminio.</p> <p>Le latterie saranno a sezione circolare realizzate o in rame o in altro materiale metallico con colore rame ossidato o testa di moro.</p>
24	<p>Sostituzione di pavimentazioni interne.</p> <p><u>Prescrizioni:</u></p> <p>Per il Centro storico (vedere Tomo III art. 3.4.5):</p> <p>Le pavimentazioni di pregio sia interne che esterne devono essere conservate e ripristinate. Le integrazioni di parte di pavimentazioni degradate ovvero il ripristino di pavimentazioni in cattivo stato di conservazione, dovranno essere realizzate impiegando materiali omogenei a quelli preesistenti ed utilizzando tecniche costruttive tradizionali. Negli interventi eccedenti la manutenzione ordinaria la pavimentazione degli spazi comuni collettivi (cortili, androni, scale, percorsi pedonali, portici, etc) dovranno essere realizzate con materiali tipici della tradizione locale: acciottolato di fiume, laterizio, lastre di arenaria, veneziana di marmo, blocchetti di porfido, etc.). È da escludere l'uso di pavimentazioni in asfalto, marmo lucidato, ceramica, gres, prefabbricati autobloccanti).</p> <p>Per le altre zone NESSUNA.</p>
25	<p>Targhe professionali e aziendali.</p> <p><u>Prescrizioni:</u></p> <p>Le targhe di studi professionali, uffici e attività in genere non potranno avere una superficie superiore a 0,125 mq e andranno collocate preferibilmente a fianco degli accessi degli edifici sulla muratura, escludendo la possibilità di interessare elementi architettonici particolari.</p> <p>Nel caso di più targhe da collocare in corrispondenza del medesimo accesso, dovranno essere previste soluzioni unitarie (vedere Tomo III art. 3.2.10).</p> <p>Per il centro storico inoltre (vedere Tomo III art. 3.4.12):</p> <p>Modalità di installazione e dimensioni:</p> <p>a) Le targhe indicatrici di attività commerciali e terziarie dovranno per dimensioni e materiali usati essere riportate al disegno ed alle caratteristiche della facciata senza nascondere, anche in parte, o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio.</p> <p>b) Le dimensioni delle targhe dovranno essere comprese in un ingombro massimo di 33 cm di base e 25 cm di altezza e saranno montate su appositi sostegni distanziatori che le stacchino parallelamente al piano facciata di 2-3 cm.</p> <p>c) Nelle facciate con decorazioni modulari (bugnati, ecc.) le dimensioni saranno obbligatoriamente tali da non superare quelle del modulo o della unità minima che forma la decorazione.</p> <p>d) Nel caso di edifici vincolati ai sensi del DLgs. 42/2004 e necessario conseguire il nulla osta della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici.</p> <p>e) Nel caso in cui un edificio sia interessato anche in tempi diversi dall'installazione di più targhe, queste dovranno comunque venire composte secondo un disegno regolare.</p> <p>f) Le dimensioni massime ammesse possono essere ulteriormente ridotte, su prescrizione dello Sportello Unico dell'Edilizia, in quei casi in cui un numero troppo elevato di targhe vada ad alterare la visibilità del fronte e il valore architettonico del fabbricato.</p> <p>Materiali:</p> <p>a) I materiali delle targhe saranno tali da adattarsi cromaticamente al fronte su cui verranno installate.</p> <p>b) Sono ammessi quelli che non si degradano velocemente nel tempo o che si alterano senza scadere nell'aspetto (rame, ottone, bronzo, pietre, ecc.).</p> <p>c) Nel caso vi siano più targhe il materiale deve essere uniforme almeno negli elementi costitutivi e caratterizzanti il progetto.</p> <p>d) Non sono ammesse targhe luminose.</p>



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE



26 Tende parasole, capottine, tendaggi su balconi.

Prescrizioni (vedere Tomo III art. 3.2.8):

Le tende esterne in aggetto destinate a proteggere dal sole devono essere installate in armonia con il fabbricato ed il suo intorno e poste in opera a regola d'arte; sono vietate copertine o pensiline aggiunte, in qualsiasi materiale, poste a protezione delle tende stesse.

In una stessa unità edilizia le tende devono armonizzarsi per forma, impostazione, colore e materiali, salvo diverse soluzioni purchè oggetto di studio unitario sull'intero edificio.

Le tende a protezione di negozi e botteghe con aperture ad arco devono essere in armonia e tali da non alterare le linee architettoniche.

Nelle facciate ove sono già presenti tende, le ulteriori devono adeguarsi per materiale e colore a quelle preesistenti.

Le tende protese su spazio pubblico devono avere l'orlo inferiore ad una altezza superiore o uguale a 2,20 m dal suolo e la loro massima sporgenza deve rimanere entro 20 cm dal filo esterno del bordo del marciapiede e comunque non superiore a 2 m.

L'installazione di tende esterne è subordinata inoltre alle condizioni che esse siano collocate in modo da non nascondere targhe stradali per la denominazione delle vie, i cartelli indicatori di viabilità, i semafori, i numeri civici, e non disturbino la circolazione.

Nessuna tenda, o parte di tenda, aggettante sul suolo pubblico può essere assicurata al suolo con fili, funi, pali, etc.

27 Tinteggiature interne ed esterne.

Prescrizioni per il centro storico (vedere Tomo III art. 3.4.4):

1. Criteri per la scelta del colore delle facciate
 - a) Recupero delle tinte o colori originari reperibili in tutte le componenti architettoniche - decorative e di finitura delle facciate.
 - b) Valutazione complessiva di un tratto della strada nel quale è inserito l'edificio sufficientemente ampio per rappresentare una campionatura plausibile delle gamme di colori caratterizzanti l'ambiente.
 - c) Elementi architettonici-decorativi quali stipiti, portali, lesene, cornici, marcapiani, cornicioni, finti bugnati, presenti sui fronti degli edifici dovranno essere differenziati dal colore della facciata.
 - d) La verniciatura delle persiane, scuroni, infissi in genere dovrà armonizzarsi con il colore della facciata e dei particolari decorativi; per le parti in ferro quali grate, inferriate, ecc. sarà prevalentemente adottato il colore grigio ferro antracite.
2. Prima della colorazione della facciata dovranno essere realizzate campionature di colore per la verifica dei criteri adottati per il tipo di finitura e la scelta delle tonalità da farsi in accordo con lo Sportello Unico per l'Edilizia.
3. Per gli edifici vincolati ai sensi del DLgs 42/2004 è necessario conseguire il nulla osta della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici in merito al tipo e al colore.
4. Le eventuali decorazioni presenti sulle facciate degli edifici dovranno essere opportunamente recuperate previo il contributo tecnico di operatori specializzati nel settore.

Per le altre zone NESSUNA.